

L'Inail: il costo sociale è di 28 miliardi l'anno. Il rischio maggiore nelle piccole imprese. La Cgil: «La 626 comincia a dare i primi frutti»

# La strage del lavoro: 4 morti al giorno

Nel 2002 gli infortuni sono stati 968mila (meno 3,6 per cento), 1.396 quelli letali

Marco Tedeschi

MILANO I dati Inail dicono che sono in calo: meno 3,6 per cento. Da un milione e 4mila del 2001 a poco meno di 968mila dello scorso anno. Ma sul lavoro si continua a morire. E tanto. Soprattutto nelle piccole imprese. Basta fare un semplice calcolo. L'anno scorso gli infortuni mortali sono stati 1.397, contro i 1.438 del 2001. Il che significa, in media, 116 morti ogni mese, poco meno di quattro al giorno.

Unica consolazione, se di consolazione si può parlare, il fatto che la modesta diminuzione registrata si è verificata in presenza di un aumento complessivo del numero degli occupati: 315mila, l'1,5 per cento in più. Quindi, sarebbe «più significativa» di quanto non si possa pensare.

Secondo i dati diffusi ieri dall'Inail, invece, sono in aumento gli infortuni in itinere, quelli che si subiscono lungo il tragitto casa-lavoro. Ed aumenta la loro gravità. L'anno scorso sono stati 59.318 (più 15,7 per cento). Di questi, 313 sono stati quelli mortali, il 30 per cento in più rispetto ai 241 del 2001.

Ma come si colloca l'Italia rispetto agli altri paesi europei? Il nostro Paese ha un tasso di incidenza degli infortuni vicino alla media per quanto riguarda il complesso degli incidenti: 4.046 casi ogni 100mila abitanti contro i 4.037 dell'Unione europea. Ma sta molto peggio dei partner se in considerazione si prendono gli incidenti dalle conseguenze mortali. Da noi si registrano 3,3 casi ogni 100mila occupati, contro i 2,7 della media europea. Peggio di noi, quanto a casi mortali, stanno soltanto il Lussemburgo (6,7), il Portogallo (6,1), l'Austria (5,1), la Spagna (4,7) e la Francia (3,4).

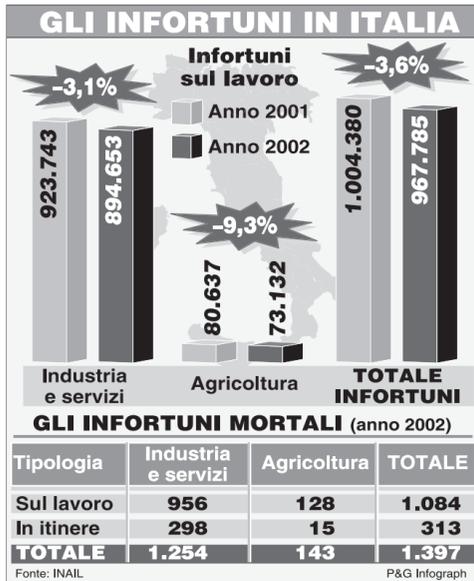
Per quel che riguarda i settori, la riduzione degli infortuni più consistente si è registrata nell'agricoltura. Ma l'industria, per la prima volta dopo quattro anni, registra un'inversione di tendenza. Un dato importante, vista l'incidenza del settore. Nell'indu-

ustria l'Inail ha segnalato, nel 2002, 894.653 incidenti complessivi, con una riduzione del 3,1 per cento. Era dal 1998 che non si registrava un segno meno. Ancora più rilevante la diminuzione percentuale degli infortuni in agricoltura. L'anno scorso sono stati 73.132: il 9,3 per cento in meno. Ma in questo caso ha giocato sul dato anche il calo dell'occupazione nel comparto.

La regione più a rischio infortuni è l'Umbria. Nella regione il rischio di subire un incidente è quasi doppio rispetto al Lazio. Posta la media nazionale pari a 100, in Umbria l'indice di frequenza infortunistica è 142, seguita dalle Marche (131) e dall'Emilia Romagna (129,4). Mentre per quel che riguarda i settori, la più «pericolosa» è l'industria dei metalli, seguita da quella della trasformazione e dall'industria del legno. Solo al quarto posto le costruzioni, anche se nel settore c'è una delle più alte incidenze di infortuni mortali.

Per quel che riguarda, infine, il costo sociale, gli infortuni sul lavoro costano alla collettività circa 28 miliardi di euro l'anno. Secondo l'Inail quasi il 20 per cento della spesa complessiva (cinque miliardi di euro) è dovuta alle conseguenze degli incidenti nel settore delle costruzioni.

«La sintesi dei dati infortunistici 2002 diffusa dall'Inail - commenta Paola Agnello Modica, segretario confederale della Cgil - dimostrerebbe che il decreto legislativo 626 finalmente inizia ad entrare nella cultura e nelle pratiche aziendali: cioè funziona». «Ovviamente - prosegue - ci riserviamo di analizzare tutti i dati nel complesso e nel dettaglio anche perché ci preoccupa che gli infortuni siano ancora molti, come indica ad esempio la situazione nel settore degli edili e del legno». Poi un'annotazione per il futuro. Paola Agnello Modica ribadisce la contrarietà della Cgil alla delega «che stravolge l'impianto normativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, invertendo il concetto di compatibilità, prefigurando la depenalizzazione e prevedendo un allentamento delle disposizioni normative».



Alcune norme da rispettare nei cantieri      Franco Silvi/Ansa

## sciopero alla Brembo

### Presidente Bombassei gli operai lottano ancora

MILANO Manifestazione con presidio ieri dei lavoratori metalmeccanici davanti alla Brembo, la fabbrica del presidente di Federmeccanica, che «si è totalmente fermata». Al presidio ha partecipato il segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi che, a proposito delle dichiarazioni di Bombassei alla firma dell'accordo con Fim e Uilm secondo le quali la mobilitazione si sarebbe esaurita in 15 giorni, ha ricordato che «dopo due mesi siamo qui in sciopero davanti alla sua fabbrica e gli diciamo che continueremo la mobilitazione e la lotta fino a quando la Federmeccanica non cambierà posizione e non deciderà di fare un vero contratto convalidato da una vera consultazione dei lavoratori».

«Il danno dell'accordo separato - ha aggiunto Cremaschi - è duplice: perché dà risultati salariali insultanti e lede i diritti nei luoghi di lavoro sulla flessibilità e sugli orari e perché colpisce i diritti di contrattazione, togliendo ai lavoratori la possibilità di decidere sugli accordi che li riguardano».

Si va intensificando intanto la mobilitazione dei metalmeccanici in Toscana contro le intese separate sul contratto nazionale di lavoro. Mentre continuano in tutte le province gli scioperi azienda per azienda, ieri per otto ore si sono fermati i metalmeccanici di Prato. A Pisa i lavoratori della Piaggio e della Valdera, nel corso di uno sciopero provinciale di due ore e mezzo, hanno effettuato un corteo che ha raggiunto la strada toscano-romagnola presso Pontedera. Contemporaneamente, i lavoratori della zona di Pisa, fra cui quelli di Siemens e Mitzuba, hanno manifestato sull'Aurelia. A Firenze da oggi inizia intanto un programma di scioperi di quattro ore articolato nelle zone industriali della provincia che proseguirà fino al 16 luglio. In oltre 50 aziende metalmeccaniche della regione, sempre secondo la Fiom, sono attualmente in corso trattative per il precontratto.

MARCONI

### Mma, sospesa la liquidazione

La Marconi Mobile Access non sarà messa oggi in liquidazione, in attesa di conoscere l'esito di un incontro in corso a Londra tra i vertici del gruppo Marconi ed una delegazione di Finmeccanica. L'annuncio è stato dato al termine della riunione che si è svolta alla prefettura di Genova. Fim, Fiom e Uilm hanno annunciato la volontà di scendere in piazza nel caso la Mma venisse liquidata, con il licenziamento di 254 lavoratori.

DATAMAT

### Accordo con Iside per le banche

Datamat, gruppo attivo nel settore software e It services, e Iside, società che gestisce le attività di information technology per il credito cooperativo, hanno siglato un accordo di collaborazione per lo sviluppo di una nuova piattaforma di back office della finanza. L'accordo prevede una cooperazione per la realizzazione di un nuovo prodotto idoneo a supportare tutte le attività di back office finanza e le attività commerciali degli sportelli bancari.

BENETTON

### Laura Pollini alla guida di Fabrica

Laura Pollini lascia l'incarico di direttore Immagine e comunicazione del Gruppo Benetton, per assumere la carica di amministratore delegato di Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione di Benetton. Fabrica è un polo multiculturale al cui interno giovani provenienti da tutto il mondo sviluppano progetti concreti e multidisciplinari che riguardano comunicazione, cinema, fotografia, musica, design, grafica, editoria.

L'1% lordo degli incassi di maggio è stato devoluto a un'iniziativa solidaristica

## Conad, un mese di spesa etica

Mauro Favale

BOLIGNA Un mese di spesa che vale quaranta ambulanze. Una spesa sicuramente «etica» e indirizzata al sociale quella che la cooperativa Conad Centro Nord ha promosso nel mese di maggio e che è valsa l'acquisto di ben quaranta veicoli che verranno utilizzati come mezzi di soccorso.

L'occasione è stata dettata dai festeggiamenti dei primi 40 anni di attività della cooperativa. Una festa che ha voluto promuovere l'ennesimo progetto etico dopo quello, tra gli altri, che ha visto Conad contribuire alla costruzione di un ospedale in Mozambico. Questa volta, però, il territorio che usufruisce dell'iniziativa è quello compreso tra l'Emilia e alcune province della Lombardia.

Le quaranta autoambulanze sono state consegnate, infatti, ad al-

trecento associazioni di volontariato delle province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Milano, Varese e Como.

Il progetto è andato in porto grazie all'adesione dell'intero corpo sociale (composto da 456 imprenditori di Emilia nord e Lombardia) della cooperativa del Centro Nord che ha deciso una sorta di «autotasazione». L'1% lordo degli incassi del mese di maggio è stato devoluto per questa iniziativa solidaristica. Attraverso «la spesa etica» nei supermercati sono stati raccolti ben 1 miliardo e 800 milioni di vecchie lire. A questa cifra è stata aggiunta, poi, un'ulteriore donazione fatta dalla stessa Conad e dai fornitori della cooperativa di 600 milioni di euro, per arrivare alla cifra complessiva di 1 milione e 500 mila euro, destinata appunto all'acquisto di 40 autoambulanze. Gli automezzi sono divisi tra quindici auto monovolume, attrezzate come auto mediche, e altri

venticinque furgoncini «Ducato» da dieci posti, adatti per il trasporto dei disabili. Le auto monovolume saranno tutte dotate di barelle rimovibili per il trasporto degli ammalati e di apparecchiature per la cardio rianimazione.

La consegna dei mezzi, tutti realizzati dalla Aricar di Caviago, è avvenuta sabato scorso in piazza della Vittoria a Reggio Emilia, alla presenza delle autorità cittadine. A beneficiare della donazione numerose associazioni di volontariato, Croce Rossa e Misericordie operanti nei territori dove sono presenti i punti vendita della catena di distribuzione. «Un risultato rilevante sia dal punto di vista economico sia da quello sociale e dell'impegno etico d'impresa - ha dichiarato Sergio Tovagliari, direttore di Conad Centro Nord - Lo scopo di questa iniziativa nello specifico è quello di intrecciare rapporti sempre più stretti tra punti vendita e territorio».

Nel 2003 inversione di tendenza. Ora si punta a promuovere le marche italiane all'estero

## Due ruote, il peggio è passato

MILANO Non sono tutti d'accordo con lui, ma il presidente dei costruttori di «due ruote» è fiducioso. Per Ivano Beggio, numero uno dell'Aprilia e dell'Anema, «con giugno dovrebbe essersi conclusa la fase di discesa». Beggio, che ha tenuto ieri a Milano l'assemblea semestrale dell'associazione, è abbastanza ottimista. Dopo due anni e mezzo di vera sofferenza per tutto il settore (-20% il targetto, -42% i ciclomotori nel 2001, -6,6% e 5,7% nel 2002), i più recenti dati del mercato fanno ipotizzare una inversione di tendenza: tenuta in aprile, in maggio incremento del «targetto» (+9,6% dopo il +6,8% del mese precedente) e tenuta dei «cinquantini» grazie agli ecoincentivi, mentre per giugno, a

dati ancora ufficiosi, la stima è «stabile». Il fatturato ha segnato un meno 7-8% in due anni, con un giro d'affari complessivo di 8 milioni di euro, di cui circa 3 milioni dalle due ruote a motore.

Il peggio, insomma, sarebbe passato. Non che d'ora in avanti il mondo delle due ruote abbia di fronte un percorso senza ostacoli. Specie per il settore delle biciclette il cui andamento (-26% nel 2001 e -11% lo scorso anno), invita alla massima prudenza. Oltre confine guarda l'industria delle due ruote a motore. Preoccupata dall'apprezzamento dell'euro che penalizza le esportazioni in tutta l'area dollaro, l'Anema cerca una boccata d'ossigeno con una

serie di iniziative per promuovere i marchi italiani all'estero. Contemporaneamente cerca di contenere l'accresciuta aggressività dei costruttori asiatici, favoriti dai bassissimi costi di produzione.

In casa nostra adesso si guarda con attenzione alle nuove regole del codice stradale. Per il «patentino» ai minorenni, obbligatorio dal prossimo anno, l'Anema spinge sull'acceleratore dei corsi di formazione (gratuiti e abilitanti) promossi già da un biennio nelle scuole superiori. Resta sempre, invece, lo scoglio insormontabile delle assicurazioni. Finora, precisa Beggio, i vari incontri con l'Ania hanno sortito solo un effetto lievemente calmierante.

r.d.

Numero Verde 800-452625      www.suzuki.it

**SUZUKI**      IN ABS  
UNA STRADA TUTTA TUA

**ALTO**

**Vi regaliamo l'aria.**

**Suzuki Alto a 7.990 euro. L'aria condizionata è gratis.**  
Sopravvivere all'estate si può. Motore 1.100cc, consumi ridotti a 20 km/l, doppio airbag, servosterzo e vetri elettrici anteriori di serie, ABS optional. Pensaci a mente fresca.

**I VANTAGGI NON FINISCONO QUI. COMPRESI NEL PREZZO, 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALE. E SI PAGA DOPO 3 MESI DAL CONTRATTO, IN 36 RATE DA € 99.**

IMPORTO FINANZIATO € 7.990 (chiavi in mano + aria condizionata, esclusa IPT) • spese istruttoria € 155 • importo finanziato comprensivo spese € 8.145 • 36 rate da € 99, maxirata finale € 5.986,57 (\*) • TAN 6,02% • TAEG 6,98%. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa. (\*) Maxirata finale rinfianziabile in 36 rate da € 184 • TAEG medio operazione complessiva 7,06%. Consumo misto 4,9 l/100 Km • emissioni CO<sub>2</sub> 119 g/km.

Garanzia 3 anni      Garanzia sulla corrosione passante      Assistenza 24 ore su 24      Lubrificanti MOTUL